

OGGI E DOMANI ALL'AUDITORIUM CAMPODONICO GLI ALLIEVI DELLA "BANDA MERCEDES"

Martini, la "piccola stagione" al via con le Nozze di Cechov

Il teatro continuerà a Lavagna con Bennet, Williams e Shakespeare

PAOLA PASTORELLI

LAVAGNA. Sarebbe riduttivo chiamarla soltanto scuola di recitazione, più calzante e aderente al vero sarebbe piuttosto definirla "laboratorio di umanità", perché la realtà nata quasi come ambiziosa scommessa è diventata in pochi anni una fucina di idee, dove attraverso il linguaggio teatrale si studia, in realtà, la vita. Grazie alla sanguigna e palpabile passione dell'attrice Mercedes Martini, l'appuntamento annuale con la mise en espace di fine anno del suo corso di recitazione è diventata un'imperdibile consuetudine. Ma stavolta, per festeggiare il quarto anno di attività, l'attrice-insegnante è riuscita a realizzare un progetto più articolato, che assume le sembianze di una piccola stagione teatrale. Saranno infatti quattro le rappresentazioni che i diversi gruppi della "scuola" offriranno al pubblico, invadendo diversi spazi cittadini. Si parte questa sera, con replica domani, alle 21, all'Auditorium Campodónico di via Cavour, dove verrà messo in scena "Nozze" di Anton Cechov, divertente atto unico, che vedrà la partecipazione di Salvo Agosta, Nicolò Casagrande, Nora Fragapane, Chiara Fulgenzi, Emiliana Masetti, Salvatore Panico, Paola Staiano e Gianluca Sturla. «Ho scelto ancora una volta Cechov perché soltanto questo straordinario autore restituisce agli allievi la possibilità di comprendere sino in fondo cosa intendo per verità nel teatro», spiega Mercedes Martini, che prosegue: «Ogni gruppo mi guida verso un testo e parallelamente il mio senso di responsabilità verso il pubblico mi impone di scegliere qualcosa che coinvolga attori e spettatori, che trasmetta agli uni e agli altri emozioni e messaggi significativi. Lavorando su questo doppio binario sono approdata alla scelta di Cechov di questo testo, che è una fotografia precisissima e profonda di uno spaccato sociale, che per caratteristiche e problematiche interiori è profondamente attuale».

L'appuntamento successivo sarà il 21 e 22 giugno, questa volta nella cornice del Porticato Brignardello, con "Monologhi?", intrigante lavoro basato sui testi di Alan Bennet, autore inglese dotato di una sottile ed arguta ironia, che saprà affascinare il pubblico, così come ha già affascinato gli studenti-attori. Dal 3 al 7 luglio, la "Banda Martini", come ama ormai definirsi questa stimolante compagnia sempre "work in progress", si metterà alla prova con un altro grande autore, profondo indagatore della natura umana, delle sue distorsioni, delle sue nevrosi,



Mercedes Martini: gli allievi della sua scuola di teatro protagonisti della stagione lavagnese

FLASH

lo statunitense Tennessee Williams e "I Blues", che verranno messi in scena in una palestra cittadina. La stagione della "Banda Martini" si chiuderà nel giardino della Torre del Borgo, delizioso e appartato spazio urbano, ideale per accogliere uno spettacolo nello stile del teatro elisabettiano, che si presta magnificamente alla messa in scena di uno dei capolavori di William Shakespeare, "Molto rumore per nulla", che verrà rappresentato dal 25 al 28 luglio.

Attori diversi, appartenenti ad epoche diverse e caratterizzati da cifre stilistiche diverse ma anche studentattori diversi, con percorsi umani e motivazioni diversi, ma tutti in qualche modo accomunati da un sotterraneo filo rosso, l'eccezionale capacità di evidenziare quella che Tennessee Williams definiva la condanna di tutti noi, ovvero «Un solitario confino all'inter-

no della nostra pelle, a vita», quel confino che ci porta spesso, come diceva Sant'Agostino, a non comunicare ma a parlare per monologhi paralleli. Il teatro, come magistralmente dimostra il lavoro profondo e intransigente di Mercedes Martini, è quella straordinaria arte che si fa esperanto universale e mette a nudo quell'attributo che appartiene a tutti, agli attori come al pubblico, all'attrice affermata come agli allievi in cammino: il bagaglio di umanità che portiamo in dote, che ci differenzia nella nostra unicità ma allo stesso ci accomuna. Una rassegna da non perdere dunque, che si avvale del patrocinio del Comune di Lavagna e della Regione Liguria e che ha tutte le carte in regola per diventare qualcosa di ancora più grande. Ad majora.

paola.pastorelli@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA